

# OIC – ORGANISMO ITALIANO DI CONTABILITÀ

## **OIC: TROPPE “ANOMALIE E INCOERENZE” NEI RENDICONTI FINANZIARI DELLE SOCIETÀ**

### ***COMUNICATO STAMPA***

---

Il modo con cui le società redigono i loro rendiconti finanziari fa emergere significative “anomalie ed incoerenze” da correggere. A sottolinearlo è uno studio empirico svolto dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC) assieme all’Osservatorio dei bilanci, presentato oggi nel corso di un convegno all’Università La Sapienza di Roma.

Quei documenti affiancano i bilanci societari nel completare il set informativo sulle principali società. Sono obbligatori per le entity che redigono i loro bilanci secondo i principi contabili internazionali (Ias) e per soggetti nazionali il cui bilancio ordinario è conforme agli standard OIC. I rendiconti finanziari presidiano gli aspetti collegati ai flussi di liquidità aziendale e ben si capisce, pertanto, l’importanza che gli attribuiscono gli analisti finanziari come segnali anticipatori di possibili crisi.

La survey ha analizzato i documenti pubblicati da un aggregato di circa 30mila società con un totale dell’attivo superiore ai € 4,4 milioni e ricavi maggiori di € 8,8 milioni, da cui è stato ricavato un campione statisticamente significativo di 1030 soggetti. Ed ecco le principali evidenze.

Per il 93% del campione il prospetto è risultato conforme ai requisiti formali del OIC (in linea con i risultati di ricerche condotte in altri paesi). Quasi tutte le aziende risultano aver utilizzato il metodo indiretto per determinare i flussi di cassa operativi, un criterio di minore complessità operativa ma anche meno efficace dal punto di vista informativo rispetto al criterio analitico diretto.

Ebbene, nel 17% dei casi esaminati, la rettifica del risultato del periodo per Interessi passivi/(interessi attivi) non coincideva con i valori rilevati in Conto economico. Per ben il 74% dei casi esaminati, la rettifica Accantonamenti ai fondi non corrispondeva ai valori rilevati in Conto Economico. E nel 9% dei casi, le svalutazioni per perdite durevoli di valori rilevate nei rendiconti finanziari non si mostravano coerenti con le voci da Conto economico.

Se questa è la diagnosi lo studio individua anche le strade da percorrere per ridurre, appunto, i margini di errore. Senza abbandonare il metodo indiretto il suggerimento è quello di ridurre la complessità ed aumentare la trasparenza del prospetto senza impattare, allo stesso tempo sui costi di preparazione. In pratica si propone di ridurre le rettifiche non necessarie, individuando come punto di partenza della sezione operativa una grandezza “intermedia” standardizzata. Alla medesima finalità concorrerebbero anche tabelle di riconciliazione per le voci residuali.

Il convegno, dopo i saluti del presidente di OIC Michele Pizzo, Paola Paoloni (Direttore Dip.Diritto e Economia dell’Impresa, Università “La Sapienza “ di Roma) e di Rosa Lombardi

(professore ordinario di Economia Aziendale, Università “la Sapienza” di Roma), è stato introdotto dagli interventi di Nick Anderson (membro dello IASB) e Sebastien Harushimana (Presidente EFRAG Financial Reporting TEG). Il progetto di ricerca sul rendiconto finanziario è stato illustrato da Nicola Moscariello (professore ordinario di Economia Aziendale presso l’Università della Campania “L.Vanvitelli”) e da Tommaso Fabi (Direttore Tecnico OIC). Ne è seguita una tavola rotonda, coordinata da Simone Scettri (Presidente del Comitato dei Principi Contabili di OIC) ed alla quale hanno preso parte: Massimiliano Semprini (Responsabile centro ricerche IFRS, Assirevi), Andrea Bellucci (prof.associato di Economia Aziendale, Università di Perugia, socio AIAF), Andrea Nobili (CdA OIC, responsabile Ufficio Consulenza tributaria e contabile ABI, docente Università “La Sapienza” di Roma), Alessandro Germani (dott.commercialista, gruppo di lavoro sui principi contabili, Oic e Confindustria), Andrea De Luca (Responsabile Centro di Competenza Principi e Norme amministrative, Eni) e Matteo Pozzoli (prof.associato Università “Parthenope” di Napoli).

Roma 3 aprile 2025